Num. 63

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Marzo	715,56	717,54	721,60	+ 6 4	+ 6,8	+ 6,7	+ 6,0	+ 6,2	+ 5,2	+ 2,6	E.S.E.	S.	N.N.E.	Annuvolato piovigg.	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1863

Nelle udienze del 15 e 18 u. s. gennaio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

S. M. nominò:

Ardizzone Giovanni, prof. d'istituzioni civili nella Regia Università di Catania, prof. ordinario di istituzioni di diritto romano nell'Università stessa;

Marchese Salvatore, prof. di etica e diritto di natura ivi, prof. ordinario di filosofia del diritto ivi;

Carnazza Gabriele, prof. di diritto pubblico ivi, prof. ordinario di diritto costituzionale ivi;

Mascari dott. Salvatore, prof. di clinica oftalmica ivi, prof. ordinario d'oftalmoiatria e clinica oculistica e direttore della clinica stessa ivi;

Fulci dott. Francesco, prof. di medicina pratica ivi, prof. ordinario di patologia speciale medica ivi;

Reina dott. Euplio, prof. di chirurgia ed ostetricia ivi, prof. ordinario di patologia speciale chirurgica, ostetricia, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nell'Università stessa;

Maddem Lorenzo, prof. di fisica generale ivi, prof. ordinario di meccanica razionale ivi;

Longo cav. Agatino, prof. di fisica sperimentale e direttore del gabinetto fisico ivi, prof. ordinario di fisica e direttore dello stesso gabinetto ivi;

Mirone Gaetano, prof. di chimica farmaceutica e direttore del gabinetto chimico ivi, prof. ordinario di chimica farmaceutica e direttore del relativo gabinetto ivi;

Landolina Ignazio, prof. di geometria ivi, prof. ordinario di geometria analitica ivi;

Zurria Giuseppe, prof. di matematica sublime ivi, professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale ivi;

Di Stefano Mario, prof. d'architettura civile ivi, prof. ordinario di disegno ivi;

Mangeri Padre Antonio, prof. di logica e metafisica ivi, prof. ordinario di filosofia teoretica ivi;

Daneri canonico Gio. Battista, prof. di diritto ecclesiastico nella R. Università di Genova, prof. ordinario di diritto canonico nell'Università stessa;

Caveri comm. Antonio, senatore del Regno, professore di storia del diritto ivi, prof. ordinario di introduzione generale alle scienze giuridiche e politico-amministrative e storia del diritto ivi;

Accame cav. Fabio, prof. di diritto pubblico interno ed amministrativo ivi, prof. ordinario di diritto amministrativo ivi;

Arrighetti dott. Giovanni, prof. d'ostetricia nella Regia Università di Genova, prof. ordinario d'ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini e di clinica ostetrica nell'Univ. stessa;

Rosso cav. Giuseppe, prof. di medicina operativa ivi, prof. ordinario di medicina operatoria e clinica operatoria ivi;

Botto cav. Gio. Lorenzo, prof. di patologia e clinica chirurgica ivi, prof. ordinario di patologia speciale chirurgica, clinica chirurgica, e direttore della suddetta clinica ivi;

Ageno dott. Luigi, prof. d'anatomia descrittiva e direttore del gabinetto anatomico patologico ivi, prof. ordinario d'anatomia umana, e direttore del relativo gabinetto ivi;

Fasiani Nicola, prof. d'introduzione al calcolo ivi, professore ordinario d'algebra complementare e geometria analitica ivi;

Grillo Stefano, prof. di geodesia ivi, prof. ordinario di geodesia teoretica ivi;

Conti dott. Matteo, prof. ordinario d'anatomia patologica ivi, direttore del gabinetto stesso;

Marchi dott. Antonio, prof. di procedura civile nella R. Università di Parma, prof. ordinario di procedura civile e procedura penale nell'Università stessa;

Piroli cav. Giuseppe, prof. di legislazione criminale ivi, prof. ordinario di diritto penale ivi;

Bianchi avv. Francesco, prof. di diritto civile ivi, prof. ordinario di codice civile e patrio ivi;

Caggiati cav. Luigi, prof. di terapia speciale e clinica medica ivi, prof. ordinario di patologia speciale medica e clinica medica, e direttore della suddetta clinica ivi;

Truffi dott. Galeazzo, prof. di chimica generale e direttore del relativo gabinetto ivi, prof. ordinario di chimica organica ed inorganica, e direttore del relativo gabinetto ivi;

Fattori dott. Carlo, prof. d'ostetricia ivi, prof. ordinario d'ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini e clinica ostetrica ivi;

Gherardi dott. Luigi, prof. di terapia speciale e clinica chirurgica ivi, prof. ordinario di medicina operativa, clinica chirurgica, e direttore della suddetta clinica ivi;

Cugini dott. Carlo, prof. d'istituzioni chirurgiche ivi, professore ordinario di patologia speciale chirurciva ivi;

Zilioli dott. Gaetano, prof. d'idraulica e geodesia ivi, prof. ordinario di geodesia teoretica ivi;

Gobbi-Belcredi Gerolamo, prof. di fisica superiore ivi, prof. ordinario di fisica e direttore del relativo gabinetto ivi;

Zini cav. Luigi, prof. di calcolo sublime ivi, prof. ordinario di calcolo differenziale ed integrale ivi;

Dalla Rosa, marchese cav. Guido, prof. di meccanica e geometria descrittiva nella R. Università di Parma, prof. ordinario di geometria descrittiva nella Università stessa;

Raschi dottore Leonida, prof. d'introduzione al calcolo sublime ivi, prof. ordinario d'algebra complementare e geometria analitica ivi;

Pigorini dott. Pietro, prof. d'elementi d'astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico ivi, prof. ordinario d'astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico ivi;

Strobel nobile Pellegrino, prof. di storia naturale e direttore del relativo gabinetto ivi, prof. ordinario di mineralogia, geologia, e zoologia e direttore del relativo gabinetto ivi;

Lignana cav. Giacomo, prof. di filologia nella R. Università di Napoli, prof. ordinario di lingue e letterature comparate nell'Università stessa;

Testa Giuseppe, prof. di leggi civili ivi, prof. ordinario di codice civile patrio ivi;

Pepere Francesco, prof. di storia del diritto ivi, prof. ordinario d'introduzione generale alle scienze giuridiche e politico-amministrative ivi;

Padula cav. Fortunato, prof. di meccanica applicata ivi, prof. ordinario di meccanica razionale ivi;

Fergola Emanuele, prof. d'introduzione al calcolo sublime ivi, prof. ordinario di analisi superiore ivi;

Rubini Raffaele, prof. d'algebra superiore e teoria dei numeri ivi, prof. ordinario di algebra complementare ivi;

Del Grosso Remigio, prof. d'idraulica ivi, prof. ordinario di meccanica celeste, ivi;

Zannotti Michele, prof. di meccanica razionale ivi, prof. ordinario di fisica matematica ivi;

Cua Antonio, prof. di geometria a due o tre coordinate ivi, professore ordinario di geometria ivi;

Lucarelli dottore Gaetano, prof. di 1.a medicina pratica ivi, prof. ordinario di 1.a patologia speciale medica ivi;

Capobianco dottor Raffaele, prof. di 2.a medicina pratica ivi, prof. ordinario di 2.a patologia speciale medica ivi;

Trinchera dottore Stefano, prof. d'ostetricia teoretica ivi, prof. ordinario d'ostetricia e dottrina delle malattie delle donne e dei bambini ivi;

Castorani cav. Raffaele, prof. di clinica oftalmica ivi, prof. ordinario d'oftalmoiatria, clinica oculistica e direttore della suddetta clinica ivi;

De Sanctis dottore Tito Livio, prof. di chirurgia ivi, prof. ordinario di patologia speciale chirurgica ivi;

Turchi dottore Martino, prof. di polizia medica ed igiene nella R. Università di Napoli, prof. ordinario d'igiene nell'Università stessa;

Villanova dottore Antonio, prof. di materia medica e terapeutica ivi, prof. ordinario di materia medica e tossicologia ivi;

Bonolis dottore Giuseppe, già prof. di chimica nel liceo di Teramo, prof. di chimica farmace liceo d'Aquila.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti delli 12, 22, 26 febbraio decorso e 1.o marzo corrente:

Vaggi Andrea Ernesto, sottotenente negli ufficiali Maggiorità, promosso luogotenente;

Chiarnari Nicolò Alberto, id.;

Mirra Francesco, sotto-ufficiale id., promosso sottotenente;

Semeria Gerolamo, id., id.;

Rinaldi Salvatore, piloto di 2.a cl. nello Stato-Maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua richiesta ed ammesso contemporaneamente a far valere i proprii titoli a pensione di ritiro;

Conrado Raffaele, sotto-segretario di 1.a cl. nel personale delle segreterie dei Comandi generali di dipartimento, nominato reggente la carica di segretario di 2.a cl. nel personale medesimo;

D'Errico Raffaele, medico di fregata di 2.a cl. (antica denominazione) attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e nominato contemporaneamente medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina;

Scherilli Nicola, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio;

Favaloro Salvatore, medico di fregata di 2.a cl. (antica denominazione) in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e nominato contemporaneamente medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina;

Lo Schiavo Antonio, cappellano di 2.a categoria nella R. Marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità non provenienti dal servizio con metà paga;

Sandri Antonio, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-Maggiore generale della R. Marina, trasferto collo stesso grado nello Stato-Maggiore dei porti e nominato luogotenente di porto;

Sandri Antonio, luogotenente di vascello, luogotenente di porto nello Stato-Maggiore dei porti, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio colla metà della paga di cui è provvisto.

Per determinazioni ministeriali approvate da S. M. in udienza delli 15 e 22 febbraio decorso:

Firpo Giovanni Maria, volontario presso l'amministrazione del bagno centrale di Genova, nominato scritturale d'amministrazione dei bagni del Regno;

Vitagliano Vito, scritturale straordinario al Ministero della Marina, nominato scritturale d'amministrazione dei bagni del Regno;

Vittori Vittorio, capitano di 2.a cl. nell'ufficialità dei bagni, promosso capitano di 1.a cl. ivi.

S. M. con Decreto 15 volgente, di moto proprio, ha nominato a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Petrella Enrico, maestro compositore di musica.

È incorsa un'ommissione nell'articolo 9 del Regolamento in esecuzione del Decreto Reale sull'*Exequatur* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri. Alle parole: *dispensa dall' impedimento* vanno aggiunte quest' altre: *civile che andasse congiunto all'impedimento canonico.*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'art. 107 del Nostro Decreto 25 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per via di esami per n. 40 Aiutanti Macchinisti pel servizio della R. Marina.

Art. 2. I concorrenti i quali, ottenuta l' idoneità, verranno chiamati ad occupare i posti anzidetti, non saranno considerati definitivi se non dopo un esperimento di sei mesi di servizio a bordo delle RR. Navi in armamento, onde riconoscere la loro attitudine al servizio di mare.

I medesimi verranno imbarcati in eccedenza alla forza numerica stabilita dalle Tabelle di armamento.

Art. 3. Speciali disposizioni approvate dal Nostro

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuaz. e fine, vedi numeri 23, 24, 30, 33, 40, 42, 43, 44, 45, 50, 55, 58, 61 e 62).

XVI.

— Povero giovane! Aveva detto Maria, guardando pietosamente le finestre di facciata: poi appoggiandosi al davanzale e fissando i suoi occhi innanzi a sè, senza vedere, tali e tanti e pensamenti e sì confusi le avevano invaso la mente che non seppe più quel che si pensasse, che non le parve più pensare nemmanco.

La sua fantasia, come stanca, sembrò cercar rifugio un istante nell'atonia e compiacersene. Non volle sentire nè pensar più, e stette un momento, come se avessé potuto, non che dominare quel grande tumulto che aveva luogo in lei, ma uscire di se stessa, e guardare le occorse vicende come se non a lei appartenessero, ed ella le potesse obliare, o più ancora non curare.

Nella strada andava, veniva, si rimuoveva la folla dei passeggeri. Poco lontano, dalla parte opposta della strada, era un giardino che levava oltre il suo muro le roste degli alberi, in cui cominciava a sorridere il gaio verzigno di qualche fronda. Su quei rami, cui scuoteva la brezza d' aprile, saltellavano, si rincorrevano, cinguettavano, esultavano lieti della vita e dell'ora del tempo, in un allegro buscherio, i passeri linguacciuti e petulanti. Da quel giardino, commisto a quel tepore primaverile dell'auretta, veniva sino alla fronte, alle guancie, alle labbra di Maria il profumo dell'erbe e dei fiori novelli. Il ciarlio degli uccelletti, il ronzio del movimento della folla nella strada, il fruscio dell'aura negli alberi, tutto s'assembrava in un'armonia segreta e indefinibile che la fanciulla non comprendeva, ma assorbiva, per così dire, con inesplicabile voglia e desio.

Ad un tratto, in mezzo a quelle idee confuse ed incerte, a quelle immagini vaghe e sfumate, a quegli adombramenti di pensieri che invadevano come forme accavallate di nebbia il campo del suo cervello, Maria vide sorgere e fugare ogni altra, e star sola una figura chiara, precisa, fortemente spiccata; la figura di Guido, illuminata dal fuoco della passione, che le diceva: t'amo!

Quest'involontario e improvviso rivolgersi della sua mente a Guido, produsse in Maria sì viva impressione, ch'ella ne mandò un grido sommesso, più che di meraviglia, quasi di dolore. Sentì a quel punto che la immagine dell' amante erale entrata nell'anima per tal guisa che sempre avrebbela a-~~vuta fra sè ed ogni~~ oggetto, fra sè ed ogni suo pensiero. Si sentì posseduta. Se ne spaventò e se ne allietò insieme in una sensazione complessa che non sapeva spiegare.

— È m'ama! Pensò essa. Ama me! Me che qui penso, e in questa guisa, questo complesso di sentimenti e di volontà che compone me!..... Guido mi ama!

In quella giunse alle sue orecchie la voce fresca d'una donna che cantava un' affettuosa canzone. Maria sollevò il capo a guardare in alto donde scendevano le allegre note.

Era ad una finestra del quarto piano. Una giovanetta, forse dell'età medesima di Maria, stava seduta sul davanzale, lavorando a cucire. La positura n'era graziosissima ed avvenente. Sul volto chinato al lavoro, aveva la floridezza della salute e della gioventù e l'ilarità d'un cuor contento. La canzone che veniva cantando, era d'amore. Maria tese avidamente l'orecchio.

« Quando a trovar mi viene
E un bacio sulla bocca
Colle sue labbra scocca
Quello che è sol mio bene,
Sento le fiamme in viso
E in core il paradiso.
« Quando mi stringe al petto
L'innamorato damo
E mi susurra: io t'amo,
È tale il mio diletto
Che n' ho le fiamme in viso
~~E in core il paradiso.~~
« Quando giurar lo sento
Colla sua voce forte
Amor sino alla morte.
E tale il mio contento
Che n'ho le fiamme in viso
E in core il paradiso. »

La cantatrice s'interruppe, mandando un gridolino e volgendo bruscamente la testa verso l'interno della sua stanza come a qualcheduno che fosse entrato allor allora. Un vivo rossore si diffuse sulle sue guancie, e il lavoro le cadde di mano. Tosto comparì alla finestra accanto a lei la maschia figura d'un giovine operaio. Si pigliarono le mani e se le strinsero; si guardavano come se intorno a loro non esistesse il mondo, si sorridevano, si parlavano vivamente a voce sommessa. Poi ad alcune parole più vivaci dell'uomo la giovinetta balenò d'un riso ed arrossì: si ritrassero ambedue e la finestra fu chiusa.

Maria era tutta turbata. Levò lo sguardo al Cielo: le parve più bello che non fosse mai l'azzurro del sereno; il sole che splendeva allegramente le tornò come un sorriso di felicità dell'intera natura, tutto il mondo le apparve sotto un nuovo aspetto.

— Sono amata! Mormorò con infinita dolcezza, quasi compiacendosi della dilettosa armonia che sentiva in queste parole riposta. Sono amata!

E ripetè come un eco l'udito ritornello:

« Sento le fiamme in viso
E in core il paradiso. »

— Essere amati..... e d'amore!

Ministro della Marina fisseranno le norme colle quali dovrà aver luogo tale concorso di esami, in base al programma n. 1 annesso al sovracitato Decreto del 25 settembre 1862.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. Di Negro.

NOTIFICANZA.

Art. 1. Il concorso di esami pei quaranta posti di Aiutante Macchinista approvato dal R. Decreto del 22 febbraio p. p. avrà luogo in Genova il 15 del prossimo mese di maggio.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso tutti gl'individui appartenenti al servizio dello Stato, ed anche gli estranei i quali alla detta epoca risultino nelle condizioni seguenti:

1. Di essere cittadini italiani;

2. Di aver compito il 18.o anno e di non oltrepassare il 26.o di età. Dovranno inoltre risultare di valida salute.

Art. 3. Per accertare le condizioni stabilite dal precedente articolo i candidati dovranno unire alle loro domande:

1. L'atto di nascita legalizzato;

2. Un certificato medico constatante di essere stati regolarmente vaccinati, o di avere subito il vaiuolo naturale, legalizzato dall'Autorità Municipale;

3. Un certificato del Medico-Capo della Sanità Marittima locale o del Medico-Capo dell'Ospedale di Marina o Militare del Circondario.

Art. 4. Le domande dei candidati dovranno essere inviate non più tardi del 1.o del prossimo aprile

Al Comandante Generale del Dipartimento
In Genova, Napoli, Ancona.

Al Capitano del Porto
In Palermo, Messina, Cagliari, Livorno.
In Torino al Ministero della Marina.

Il nome di coloro che verranno ammessi al concorso sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* non più tardi del 15 aprile anzidetto.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in base al programma N. 1 annesso al citato R. Decreto 25 settembre 1862, e riprodotto in calce del presente.

Art. 6. I candidati che risulteranno idonei saranno dalla Commissione d'esame classificati per ordine di merito.

I primi quaranta saranno nominati Aiutanti Macchinisti ripartitamente nelle due divisioni del Corpo Reale Equipaggi. Però tale nomina non sarà fatta definitiva se non dopo sei mesi d'imbarco sui bastimenti armati dello Stato, ed allorquando abbiano così dimostrato di reggere alla vita di mare.

Art. 7. I medesimi, ove appartenessero già al militare servizio, continueranno a compiere la ferma contratta all'atto del primo assento; se borghesi, dovranno contrarre quella speciale di anni otto, nei quali sarà computato il tempo utile di effettivo servizio che avessero già prestato in un corpo militare, escluso l'intervallo di tempo trascorso in congedo illimitato.

Art. 8. Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, considerandoli come Aiutanti Macchinisti.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, a qual fine occorrerà si presentino alle Autorità competenti.

A coloro poi che entreranno nel numero dei quaranta, e pei quali dovrà aver luogo l'ammissione al servizio, non che a quelli dichiarati idonei, verrà corrisposta un'indennità di soggiorno basata sul grado anzidetto da calcolarsi dal dì precedente a quello dell'apertura degli esami sino a tutto il giorno in cui li avranno subiti.

Torino, addì 5 marzo 1863.

Il Ministro
O. Di Negro.

PROGRAMMA

Esame di concorso per gli aspiranti al posto di Aiutanti Macchinisti.

Quesiti

1.o *Matematiche elementari.*

1.o *Aritmetica ed Algebra.*

1. Formazione dei quadri e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dei numeri interi e decimali.

2. Delle equi-differenze e delle proporzioni. — Loro proprietà.

3. Applicazioni della teoria delle proporzioni. — Regola del tre semplice e composta.

4. Sistema metrico legale. — Rapporto delle misure legali con le antiche di Napoli e Genova.

5. Definizioni e notazioni algebriche.

6. Addizione e sottrazione dei monomi e polinomi.

7. Moltiplicazione dei monomi e polinomi. — Divisione dei monomi.

8. Potenze e radici dei monomi.

9. Risoluzione delle equazioni di 1.o grado ad una incognita.

10. Risoluzione a due e tre incognite.

11. Forma generale delle equazioni di 2.o grado ad una incognita e loro risoluzione.

12. Teorica dei logaritmi. — Uso delle tavole logaritmiche.

2.o *Geometria piana e solida.*

1. Linee rette perpendicolari ed oblique. — Problemi relativi.

2. Teorica delle linee rette parallele.

3. Proprietà dei triangoli. — Casi di uguaglianza ed equivalenza.

4. Proprietà dei parallelogrammi e dei rettangoli. — Casi di uguaglianza ed equivalenza.

5. Del cerchio e delle linee rette che toccano od intersecano le circonferenze.

6. Poligoni regolari iscritti e circoscritti al cerchio.

7. Similitudine dei triangoli e dei poligoni.

8. Misura dell'arco, del triangolo, del quadrato, del rettangolo, del parallelogramma, del trapezio e del cerchio.

9. Linee rette, oblique e normali ai piani e dei piani paralleli.

10. Angoli diedri e loro misura.

11. Angoli triedri e casi d'uguaglianza.

12. Principali proprietà dei prismi, dei parallelepipedi e delle piramidi.

13. Problemi relativi al volume delle dette figure.

14. Del cono, della sfera, del cilindro e segmenti di tali figure.

15. Problemi relativi alla superficie ed ai volumi dei corpi rotondi.

3.o *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizioni delle linee trigonometriche e relazioni tra quelle di uno stesso arco.

2. Relazioni tra le linee trigonometriche di due archi diversi.

3. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli.

4. Risoluzione dei triangoli rettilinei qualunque.

2.o *Elementi di Fisica e Meccanica. — Parte 1.a.*

1. Della costituzione dei corpi. — Atomi. — Molecole. — Diversi stati dei corpi e loro caratteri distintivi. — Gravità. — Peso. — Massa. — Densità.

2. Legge d'inerzia. — Diversa denominazione e natura delle forze. — Unità di forza. — Azione e reazione.

3. Composizione e decomposizione delle forze convergenti — parallele — di date direzioni. — Diverse specie di equilibrio.

4. Del centro di gravità e modo pratico di determinarlo. — Dei momenti delle forze.

5. Forze attive e passive. — Attrito delle diverse specie. — Resistenza dei mezzi. — Urto.

6. Del moto. — Enumerare e definire le diverse specie di movimento. — Velocità relative a ciascuno.

7. Definizione del travaglio motore e del travaglio resistente. — Chilogrammetro e cavallo-vapore. — Conversione reciproca.

8. Condizioni di equilibrio nelle diverse specie di leve. Piano inclinato. — Vite ordinaria e perpetua.

9. Caratteri generali dei liquidi. — Condizione di equilibrio. — Principio di Archimede. — Peso specifico. — Aerometri.

10. Dell'atmosfera. — Pressione atmosferica e sua misura. — Del vuoto. — Descrizione ed uso del barometro a mercurio.

11. Teorica delle pompe in generale. — Pompe aspiranti e comprimenti.

12. Proprietà generali del calorico e suoi effetti nei corpi. — Temperatura. — Termometro centigrado ad alcool ed a mercurio, uso e costruzione.

13. Coefficiente di dilatazione dei solidi e dei liquidi. — Dilatazione e contrazione dei metalli. — Tempera. — Capacità dei corpi pel calorico. — Calorico. — Calorico latente.

14. Conducibilità interna ed esterna. — Calorico raggiante. — Propagamento per circolazione.

15. Della combustione e dei combustibili. — Combustione spontanea. — Prodotti della combustione. — Del tiraggio in generale e modo di regolarlo.

16. Proprietà generali dei gassi. — Leggi di Mariotte.

17. Dell'evaporazione. — Dell'ebollizione e sue leggi. — Stato sferoidale.

18. Proprietà generali del vapore acqueo, considerato isolatamente ed in contatto col liquido generatore.

19. Condizioni varie del vapore acqueo. — Pressione assoluta e relativa. — Manometro di Bourdon.

20. Della condensazione e modi varii di operarla. — Vuoto prodotto dalla condensazione. — Presenza dell'aria nei condensatori.

3.o *Delle macchine a vapore. — Parte 1.a*

1. Caldaie di ferro ed in rame di diversi sistemi usati dalla Marina. — Caldaie ad alta e bassa pressione.

2. Esplosione delle caldaie e loro cause.

3. Apparecchi di sicurezza e di osservazione per le caldaie. — Indicatori di livello. — Piastre fusibili. — Valvole di sicurezza.

4. Apparecchi di alimentazione. — Macchina alimentatrice ausiliaria.

5. Dell'estrazione continua ed a mano. — Vantaggi ed inconvenienti.

6. Descrizione del cilindro e diversi sistemi di tiratoi. — Espansione.

7. Del condensatore e della pompa ad aria a doppio e semplice effetto.

8. Parallelogrammo di Watt. — Eccentrico. — Regolatore e moderatore del movimento.

9. Delle macchine ad espansione e senza.

10. Delle macchine a condensazione e senza.

11. Delle macchine ad alta, media e bassa pressione.

12. Delle macchine a bilanciere.

13. Delle macchine verticali a movimento diretto.

14. Delle macchine a cilindro orizzontali.

15. Delle macchine oscillanti.

16. Delle macchine rotative.

17. Delle ruote a pale fisse ed articolate.

18. Dei principali sistemi di elice. — Elica fissa e mobile. — Unione con l'albero. — Passo dell'elica. — Apparecchi per sospenderla.

4.o *Disegno lineare. — Parte 1.a*

1. Degli istrumenti necessari pel disegno lineare. — Verificazione della riga. — Squadro del cartone. — Tratti e tinte convenzionali.

2. Tracciare l'elisse e la parabola. — Condurre una tangente a tali curve. — Degli accordi.

3. Delle proiezioni in generale. — Piani di proiezione. — Linea della terra. — Delle sezioni, degli oggetti.

4. Proiezioni di un punto, — di una linea retta, — di un contorno rettilineo, — di una linea curva, — di una circonferenza.

5. Proiezione dell'intersecazione di due linee rette. — Risolvere in proiezione i principali problemi relativi alle linee rette.

6. Proiezioni di una superficie piana e di una superficie curva. — Intersecazione di due piani. — Principali problemi relativi ai piani.

7. Proiezioni di una superficie cilindrica parallela o perpendicolare ad uno dei piani di proiezione.

8. Proiezioni di una superficie cilindrica inclinata per rapporto ai piani di proiezione.

9. Proiezione di un oggetto. — Piano. — Elevato. — Profilo.

10. Proiezione delle sezioni. — Verticale, — orizzontale, — trasversale, — longitudinale.

11. Riduzione della grandezza degli oggetti sul cartone. — Scale semplici e del decimo.

12. Regole generali pel disegno a scala di un oggetto qualunque. — Riduzione di un disegno a scala doppia, tripla, ecc., metà, terza, ecc.

N. B. Il candidato dovrà eseguire, seduta stante, il disegno in scala di un organo delle macchine, come una pompa, uno stantuffo e simili.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 16 *Marzo* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. due posti di allievo-ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'articolo 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso d'esami per la nomina ai posti modesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 10 aprile p. v.

Per l'ammessione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3. Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli, ed Ancona, non più tardi del 1.o aprile anzidetto.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statistica — Dinamica — Idrostatica — Idronamica — e sulle Macchine.*

Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti tariffe, considerandoli come allievi ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 10 febbraio 1863.

Il Segretario Generale
Longo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti

Di botto le venne in mente tutto il suo passato, ed ogni menoma vicenda si pose a sfilarle dinanzi senza ch'ella ne sapesse il perchè e se ne spiegasse il come. Si vide bambina ancora al villaggio natio: vide la figura della nonna che la guardava con occhio amoroso: vide le brughiere sulle coste della sua montagna, dove godeva sdraiarsi all'ombra delle roccie, mentre intorno le pascolavano le capre. Era meditazione, era pensiero quel suo allora? No: era un sopore, era un intorpidimento. Ma a quel tempo questa torpidezza era così della sua intelligenza come del suo cuore. Ben si riconosceva ch'era ella medesima colle sue stesse facoltà in quei due così diversi stadii di vita, ma come differente! Più tardi, per le amorevoli cure della buona cugina, erasi desto dapprima l'intelletto in lei. Aveva capito ed appreso; ma il cuore aveva continuato a sonnecchiare. Fino a quel dì non aveva pur sentito, fuorchè leggermente, per qualche accenno, il bisogno d'una nuova vita; non aveva creduto mai, nè pur pensatovi che essa potesse amare.

E tanto più Guido! Si ricordava ad un tratto la prima impressione che glie ne aveva fatto quel gran cugino sconosciuto che le era capitato al villaggio in una giornata così infausta della sua vita. Ne aveva avuto paura, poi soggezione. Rammentò quella specie di disdegno che Guido aveva sentito di poi per essa, quando, stanco per l'inutilità dei suoi ammaestramenti, l'aveva abbandonata, e si disse che anche allora, nella sua chiusa ignoranza e indifferenza apparente, ella ne aveva sentito vergogna e dispetto. Le tornarono a mente quegl'istanti in cui per un impulso segreto, che ella non aveva mai cercato di spiegarsi, fin da giovanissima, rimaneva sovraccolta ad ammirare la bellezza e l'espressione dei lineamenti di Anna, e nel mirarli provava una intima dolcezza, e si disse ciò che non s'era detto mai, ciò che non le pareva avere mai neppure avvisato, che quella era pure la bellezza di Guido, tanta era la rassomiglianza fra madre e figliuolo!

Poscia riandava l'epoca in cui Guido era partito, e tutti le tornavano a mente, parola per parola, i colloquii che Anna aveva avuti con essa, in cui esaltava il suo figliuolo, e stupivasi, come, non avendoci pensato più, pure le rivenissero così presenti alla memoria. Ricordava le lettere che ella gli scriveva e il silenzio dell'indifferenza con cui egli le aveva ricambiate. Allora non se n'era accorta, anzi chi glie lo avesse detto si sarebbe tirato da lei una ricisa negativa, ma ora s'avvedeva ch'essa se n'era sentita offesa e malcontenta.

Guido era tornato. Rammentò la meraviglia e la ammirazione con cui l'aveva rivista, e sorrise a quel sovvenire. Le tornarono alla mente tutti i varii lampi, per cui s'era mostrato a lei il nascosto amore di Guido, e s'accorse che ella, senza volerlo, li aveva raccolti e notati, pur rigettandone da sè, come un fastidio, la spiegazione, anzi non volendo fermare su di loro l'attenzione e riescendoci per quell'abitudine d'atonia del suo essere interno. Ad un punto esclamò attonita, commossa, quasi lieta ed atterrita ad un tempo:

— Ma mio Dio! Io l'ho dunque sempre amato, senza volerlo, senza saperlo?..... L'amore era in me nascosto, soffocato, inavvertito, ed ora la sua parola fu la scintilla che lo suscitò e lo accese. Oh! sì l'amo, l'amo e ne sono amata...... Saremo felici.

Cadde seduta, le mani colle dita intrecciate, abbandonate sulle ginocchia, un sorriso di beatitudine sulle labbra, lo sguardo fiso come a contemplare una visione celeste. Innanzi alla sua fantasia, diffatti, si svolgeva, intessuta di seta, trapunta delle più splendide gemme dell'amore, la tela del loro avvenire.

XVII.

Guido era rimasto là a mezzo del suo studio, dritto, smemorato, guardando la porta per cui erasi partita Maria, non potendo credere a se stesso, domandandosi se quello era un sogno, temendo di essere vittima d'una troppo gradita illusione.

— Ella era qui, sclamava, Maria! E sentii il suo cuore battere sul mio, e sentii il suo alito sulle mie guancie, e le sue labbra sulle mie.... O cielo! È egli possibile?

Vide a terra un fazzoletto che la fanciulla nel ratto fuggirsi aveva lasciato cadere. Ci si precipitò sopra come leone sulla preda, lo afferrò, lo strinse, lo premette colle labbra, sulla fronte, sul cuore.

— Fu dessa; non fu un sogno. Fu dessa e mi disse d'amarmi.

Ancor egli passò un'ora di dolci e sublimi meditazioni d'amore; poscia salì palpitando la scala a chiocciola, determinato di trovar Maria ad ogni costo. Aveva assoluto bisogno di vederla. Aveva bisogno gli riconfermasse testo la sua felicità. Temeva tutto non fosse ancora che un sogno, il quale la realtà stesse per far dileguare.

Maria lo udì venire, e gli mosse incontro serena, un po' pallida per emozione, sorridente come la statua di Guido. Porse con atto solenne la destra allo scultore, e gli disse con grave accento:

— Avevo mestieri di raccogliermi e di pensare. Non ad un subito turbamento e ad un vano delirio volevo dovere il nostro destino, ma ad un vero affetto. Ora son tua per sempre.... Vieni; andiamo a gettarci ai piedi di tua madre.

Anna li vide entrare nella sua stanza, tenendosi per mano come due sposi che camminano verso l'altare.

Quando tutto le ebbero narrato, Anna allargò le sue braccia ed ambidue li strinse al cuore con affetto veramente materno.

Guido ha ridotta in marmo la statua di Maria, ma l'ha vestita d'un lungo paludamento. Ora quella stupenda opera dell'amore, nella sua marmorea bellezza, torreggia e domina, come un idolo nel santuario, nello studio dell'artista, e quando alcuno, maravigliato a tanta venustà, ne interroga lo scultore, egli risponde con un caro orgoglio:

— Quella è la statua della mia amante.... che è mia moglie.

FINE.

nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi;

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

FATTI DIVERSI

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ *della Città e Provincia di Torino.* — *Esercizio* 1861. — Ristretto del conto che il Direttore di contabilità dell' Istituto fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1860 e retro, esatti nell'esercizio del 1861		L. 5596 82
Fitti di case del R. Ricovero	L. 22457 »	
Prodotto del giardino del R. Ricovero	» 170 83	
Rendite del debito pubblico	» 3126 25	
Interessi capitali ed azioni della Società anonima	» 7293 44	
Prodotto manifatture (netto)	» 15363 43	
Oblazioni, sussidii, tronchi e vendite diverse	» 53291 45	
Sottoscrizioni volontarie	» 16687 »	
Prodotto delle feste di ballo e teatri	» 7974 77	
Totale della prima categoria	L. 126666 19	126666 19
Vendita di case e beni	L. 20000 »	
Rimborso capitali	»	
Legati e donazioni	» 16425 02	
Altre entrate straordinarie	» 2535 »	
Titolo addizionale	» 4896 40	
Totale della 2ª categoria	L. 43856 42	43856 42
Totale generale del caricamento		L. 176119 43

Scaricamento.

Residui passivi 1860 e retro, pagati nell' esercizio del 1861		L. 1408 23
Contribuzioni ordinarie	L. 4398 51	
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero	» 6518 48	
Censi ed annualità	» 9533 31	
Legati per pensioni vitalizie	» 1325 »	
Spese d' amministrazione esterna	» 5178 98	
Stipendii diversi agli impiegati interni	» 9447 20	
Spese di culto	» 639 55	
Manutenzione dei ricoverati	» 79398 81	
Medicinali e decozioni	» 5129 40	
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato	» 36218 65	
Scuole del Ricovero	» 232 05	
All'Ospizio dei Trovatelli	»	
Casuali e minute provviste	» 839 69	
Totale della 1.a categoria	L. 159214 69	159214 69
Grosse costruzioni	L.	
Impiego capitali e restituzione	» 10000 »	
Altre spese straordinarie	»	
Titolo addizionale	» 900 »	
Totale della 2ª categoria	L. 10900 »	10900 »
Totale generale dello scaricamento		L. 171522 92
Fondo d'avanzo del corrente esercizio		» 4596 51
Totale eguale		L. 176119 43

Torino, il 14 marzo 1863.

Il Direttore di Tesoreria e Contabilità
ROCCO FONTANA.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *L'Economia rurale e il Repertorio d'agricoltura riuniti.* — *Indice delle materie contenute nel fascicolo N. 5 del 10 marzo.*

Direzione. — Rassegna agronomica. — Distribuzione del seme serico della Persia. — Soscrizione al monumento *Gasparin.* — Conferenze agrarie. — Concorso a premii. — Peste bovina. — Altre malattie epizootiche. — Notizie delle campagne.

Giunta dell'Associazione agraria. — Dichiarazione al *Giornale delle Arti e delle Industrie.*

Arcozzi. — Al *Giornale delle Arti e delle Industrie.*

Sambuy. — Rapporto sugli esperimenti fatti colla fosforite di Spagna.

Rignon. — Potatura della vite.

Boetti. — Di un opuscolo sulla peste bovina.

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MARZO 1863.

Abbiamo da moltissime città del Regno nuovi dispacci nei quali si fa un cenno sommario dei modi di festeggiamento tenuti dalle varie popolazioni nel fausto anniversario natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Catania, Firenze, Ancona, Perugia, Rimini e poi le città delle Provincie Napolitane Foggia, Avellino, Benevento, Melfi, Sant'Angelo dei Lombardi, Ariano, Vasto, Chieti, Casoria, Altamura, Formia ed altre solennizzarono quel giorno nelle più liete maniere e se ne valsero come di nuova e propizia occasione per dimostrare il loro affetto al Re e all'Augusta Sua Famiglia e la viva fede che han posto nei destini della patria. Perchè nulla mancasse alla comune letizia, molte città e borgate di quelle province, oltre la funzione religiosa e i sollazzi popolari, gareggiarono in dotare zitelle e in fare atti di beneficenza.

Hanno sottoscritto a favore delle vittime del brigantaggio i Municipii di Paroldo lire 15, Igliano 10, Arconate 75, Pregnana 100, Pescia 70, Vigentino 100, Quintosole 100, Vajano-Valle 40, Zola Predosa 301, Castiglione di Vergato 150, Belvedere di Vergato 200.

I distretti mantovani hanno offerto per la sottoscrizione nazionale lire 100. L'ufficialità e bassa forza del Deposito del 64.o fanteria a Mondovì lire 85 70. Convitto Israelitico di Mondovì lire 14 65. Varii membri della Società operaia di Mondovì Piazza lire 17 25. Scuole elementari maschili e femminili di Trinità lire 12. Congregazione di carità di Castelfranco in Emilia lire 20.

La Camera dei deputati udì nella seduta di ieri un'interpellanza del deputato Boggio sugli ultimi arresti avvenuti in Sicilia. Il Ministro dell'Interno dichiarò essersi incominciato un procedimento giudiziario sui fatti medesimi. Indi venne posta in discussione la proposta dei deputati Guerrieri-Gonzaga, Torrigiani e Gigliucci diretta ad abbreviare la discussione dei bilanci. Respinta la quistione pregiudiziale e varii emendamenti, la Camera approvò i due primi articoli della proposta. La votazione per appello nominale chiesta da dieci deputati sull'art. 3.o fu rinviata alla tornata di quest'oggi.

ESTERO

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio è tornata ieri a Torino dalle Provincie meridionali.

Ieri Sua Santità tenne Concistoro in Vaticano. Propose varie Sedi episcopali, parlò della Polonia e creò sette Cardinali. Tra questi son nomi chiari per dottrina i Padri Guidi e Pitre e per servigi prestati mons. Pentini. Alla nunziatura di Vienna, lasciata da mons. De Luca, esaltato alla dignità cardinalizia, il Papa nominò mons. Antoniucci.

Le riforme pare incomincino nello Stato Romano. Quel ministro dell'interno volendo, secondo scrivono alla *Gazzetta di Venezia*, abbiano luogo anche pel comune di Roma le elezioni nel modo prescritto dalla legge del 1850, ordinò alla Magistratura romana di far le liste degli eleggibili e degli elettori. Altri 28 consiglieri si aggiungeranno agli attuali, due cioè per rione, e il numero totale sarà quindi di 78. Riguardo al modo di elezione dei nuovi consiglieri il ministro dell'interno farà poi un apposito regolamento.

Anche da parte dell'Austria son prossime le riforme per la città di Venezia. Quella Congregazione municipale chiese al Governo che venga tolta l'attuale dipendenza della Città dall'Ufficio delegatizio e dalla Congregazione della provincia e sia sottoposta immediatamente alla Luogotenenza e alla Rappresentanza provinciale. A quanto sentiamo, dice la *Corrispondenza generale* di Vienna, sopra questa istanza del Municipio Veneto, indipendentemente dalla revisione che si sta facendo della legge comunale pel Regno Lombardo-Veneto, verrà presentata dal Governo quanto prima al Consiglio municipale di Venezia pel suo parere e in seconda istanza alla Congregazione centrale Lombardo-Veneta la quistione: « Se e quale Statuto municipale speciale « potrebbe essere largito alla Città di Venezia onde « corrispondere nel miglior modo alle condizioni « proprie di questa antica e veneranda città insu- « lare e accordarle di nuovo quella posizione mu- « nicipale autonoma, separata affatto dalle pro- « vincie di terraferma, che possedeva sotto la Re- « pubblica Veneta. »

La *Gazzetta di Lucerna* pubblica una lunghissima nota di mons. Bovieri, incaricato d'affari pontificio, al Consiglio federale sopra una controversia di giurisdizione nata, è già qualche tempo, nella parrocchia di Stabio del Cantone Ticino. Il rappresentante del Papa termina dicendo che se il Consiglio federale non consentisse nei principii espressi nella sua nota, il miglior partito sarebbe intavolare trattative colla Santa Sede per giungere alla conclusione di un Concordato che comporrebbe tutte le difficoltà e darebbe per l'avvenire e in modo durevole norma alla condotta di ambedue le parti.

Il Ministero spagnuolo ha risoluto di aprire le Cortes addì 8 aprile.

Avendo il nuovo ministro della guerra di Baviera risoluto di fare riduzioni di momento nell'esercito, dal 1.o del prossimo ottobre si cesserà dal ricorrere a un bilancio straordinario pel ministero della guerra.

Sopra proposta del signor Thudichum di Budingen la Camera dei deputati del granducato d'Assia votò nella tornata del 10 corrente ringraziamenti alla seconda Camera della Dieta prussiana « per la sua condotta piena di dignità ». Protestarono contro tal voto i deputati Brumhard e Wernher di Nierstein.

Nissuno oramai più dubita dell'abbandono finale della convenzione dell'8 febbraio. Il documento non verrà pubblicato, e assicurasi, dice una corrispondenza Havas, che il signor di Bismark ricusò di comunicare al sig. Buchanan, che lo chiedeva in nome del Governo inglese, il testo della convenzione scusandosi con dire che non era stata ratificata.

Il Governo provvisorio della Polonia insurrezionale, di cui il generale Langiewicz è capo sotto il titolo di dittatore, ha decretato la creazione di un giornale officiale in lingua polacca, che conterrà bollettini in lingua francese per far conoscere all'Europa la verità intorno alle operazioni militari. Il Giornale verrà compilato presso il quartier generale dell'esercito polacco, che sarà provvisoriamente la sede legale del Governo.

L'Assemblea nazionale greca nominò suo presidente il sig. Moraitinis, e a vice-presidenti i signori Kyriakos, Petrinos, Zotos e Platos. Volgendo poscia la mente alle strettezze del pubblico erario, ridusse da 28 milioni di dramme a 18 milioni il bilancio delle spese e nell'applicazione de' principii economici incominciò dai ministri portando il loro emolumento a sole 6000 dramme annue, diminuendo del 20 0[0 lo stipendio dei funzionari dello Stato e congedando tutti gl'impiegati in sovrannumero. L'inquisizione operata contro il console bavaro Bernau portò l'arresto d'una decina di ufficiali, del sig. Monastiriotis, già prefetto di polizia, e del sig. Skufos, figlio dell'ex-capo del Municipio d'Atene. I telegrammi aggiungono che a Sparta, a Calamata, a Tricala e nella provincia di Locride si fecero manifestazioni a favore del Re Ottone, e che il Governo inviò per reprimere tale movimento tre compagnie di truppe nelle Messenie e nella Laconia.

Scrivono da Costantinopoli 7 marzo che i dissidi esistenti tra il Principe e l'Assemblea dei Principati Uniti hanno destato l'attenzione dei rappresentanti delle potenze. Una nota collettiva sarebbe stata indirizzata ai consoli, nella quale si prescrive di raccomandare al Principe e all'Assemblea la moderazione e la stretta osservanza della Costituzione.

Le notizie degli Stati Uniti vanno per la via ordinaria alla data di New York 28 febbraio. La Camera dei rappresentanti di Washington aveva adottato con 115 contro 49 voti il bill di coscrizione.

Intorno alle cose dell'America del Nord il Governo inglese ha pubblicato tre serie di dispacci. La prima comprende la corrispondenza fra il conte Russell, lord Lyons e il sig. Stuart sulla crisi cotoniera. A questa corrispondenza sono annessi alcuni dispacci che vertono sulla politica degli Stati Uniti e sul corso della guerra civile. La seconda serie è un carteggio del conte Russell col sig. Mason, il plenipotenziario degli Stati Confederati a Londra, dal mese di aprile 1862 alla fine di febbraio ultimo. Il sig. Mason sollicita nelle sue lettere il Governo della Regina a riconoscere il Governo di Richmond e a rompere il blocco. La maggior parte però delle risposte del ministro degli affari esteri d'Inghilterra non sono che cortesi dichiarazioni di ricevuta. La terza serie volge sulla nota faccenda del corsaro *Alabama* e questa corrispondenza corre tra il sig. Adams e l' Ufficio degli affari esteri. Il più importante però di tutti i dispacci è una critica di lord Russell sul proclama di emancipazione del presidente Lincoln. « Non sembra, dice il ministro inglese, siavi in questo proclama dichiarazione alcuna di principii contrari alla schiavitù. È uno spediente di guerra, e molto contestabile. »

Telegrammi da New York 5 marzo affermano che la Commissione del Senato incaricata di esaminare e riferire lo stato delle cose interne consiglia la continuazione della guerra sinchè l'insurrezione non sia repressa.

BOLLETTINO SANITARIO

Delle epizoozie dominanti nel bestiame bovino nelle Provincie del Regno, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Perugia 15 *marzo* 1863. — Spedita una Commissione sanitaria a Nocera per verificare casi supposti di peste bovina accagionati anche di contagio ad animali. In Fabriano la Commissione riconobbe la falsità dell'asserto trattandosi solo di febbri reumatiche. Sarà dato rapporto.

Firmato il Pref. TANARI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *marzo.*

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 68 75 *coupon stacc.*
Id. id. 4 1[2 0[0 96 75.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 1[2.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) 70 40.
id. id. Chiusura in contanti 70 40.
id. id. id. fine corrente 70 20.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1225.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 387.
Id. id. Lombardo-Venete 595.
Id. id. Austriache 511.
Id. id. Romane 382.
Obbligazioni id. id. 246

Parigi 16 *marzo.*

Dalla *France.* Corre voce che oggi sia qui arrivato un importante dispaccio da Vienna. Assicurasi che ne sarà fatta menzione nella discussione di domani al Senato.

Notizie della Polonia riferiscono essere attesa una grande battaglia tra Langiewicz e 18,000 Russi.

Atene, 15 *marzo.*

L'Assemblea con 105 voti contro 71 richiamò Christides considerato capo del partito francese, e che venne esiliato dal governo provvisorio.

Roma, 16 *marzo.*

Questa mattina fu tenuto il concistoro segreto al Vaticano. Furono creati 16 tra arcivescovi e vescovi.

Sua Santità pronunciò un' allocuzione; fece una breve allusione alle tristi condizioni della Polonia. Furono creati e proclamati cardinali della S. Chiesa i monsignori: Trevisanato, patriarca di Venezia; De Luca, nunzio apostolico a Vienna; Bizzarri, segretario della Santa Congregazione dei vescovi; de la Lastra y Cuenta, arcivescovo di Siviglia; padre Pitra, francese, benedettino; padre Guidi, bolognese, dell'ordine dei predicatori, e monsignore Pentini.

Cracovia, 17 *marzo.*

Langiewicz si dirige verso Staszow.

Egli ha incominciato ad emettere biglietti di due fiorini.

Londra, 17 *marzo.*

Camera dei Comuni. Incominciò la discussione sulla politica seguita dal gabinetto riguardo alla Grecia.

Berlino, 17 *marzo.*

Scrivono da Wilna in data dell'11: Ieri un distaccamento della Guardia Imperiale fu colto dagli insorti in una imboscata a tre miglia da Wilna, e perdette 250 uomini.

Il movimento rivoluzionario incomincia ad estendersi anche a Ploskow.

Roma, 16 *marzo.*

Mons. Falcinelli Antoniacci, arcivescovo di Tebe, è stato nominato nunzio apostolico a Vienna; mons. Sanguagni, internunzio apostolico nel Brasile; mons. Oreglia, internunzio apostolico all'Aja; mons. Emidio Angelini, uditore ed abbreviatore della nunziatura apostolica a Lisbona; mons. Ernesto Bolognesi, uditore nella nunziatura apostolica a Bruxelles.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
17 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. prec. in liquid. 70 80 70 70 70 65 pel 30 aprile.
C. della m. in cont. 70 40 40 35 45 40 35 45 40 45 45 — corso legale 70 40 — in liq. 70 30 40 30 30 35 pel 31 marzo, 70 45 45 45 45 p. 30 aprile.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1849. C. d. m. in c. 1010.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1. luglio. C. d. g. p. in liq. 1730 1720 pel 31 marzo.
C. d. m. in c. 1730 1730, in liq. 1735 1730 1730 1730 p. 31 marzo.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in c. 465.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 16 marzo 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 69 90, chiusa a 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI NAPOLI.

La Cassa di Risparmio di Napoli sotto il titolo *Vittorio Emanuele*, inaugurata il 1.o gennaio 1863, cominciava le sue operazioni il 10 febbraio successivo. Nel breve periodo trascorso diede un bellissimo saggio dello sviluppo che essa dovrà prendere, come può scorgersi dalla situazione del 9 marzo corrente;

Libretti emessi N. 1310, di cui N. 55 estinti per ritiro di depositi; restano in circolazione N. 1255 per un capitale corrispondente alla situazione seguente:

Somme impiegate	L. 146,087 31
Somme disponibili in madrefede	» 103,912 69
Somme disponibili in cassa	» 91,066 79
Totale	L. 341,066 79

Sul finire d'ogni mese sarà reso di pubblica ragione il resoconto della suddetta Cassa.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 1[2). *Norma* — ballo *Imelda.*

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. Bellotti e Calloud recita: *Rossini a Napoli.*

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Seconda pubblicazione*)

A tenore di deliberazione del Consiglio Superiore, l'Assemblea generale degli Azionisti, da convocarsi presso la sede di Torino, avrà luogo il 26 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo della Banca, situato in via dell'Arsenale, num. 8, e si dividerà come al solito in due tornate.

L'ordine del giorno delle medesime è il seguente:

Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino;

Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1862.

Agli Azionisti che hanno diritto d'intervenire a tale Assemblea, vien diretta una lettera-circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Torino, 10 marzo 1863. 410

La Giunta Municipale d'Asti

Veduta la deliberazione 29 dicembre ultimo scorso, colla quale il Consiglio comunale mandò attivarsi pel 1 luglio venturo l'ufficio d'arte;

Invita gli aspiranti ad alcuno dei posti componenti il detto uffizio di presentare e depositare alla segreteria civica, entro il prossimo mese di marzo, le domande loro corredate dei titoli comprovanti le qualità e le idoneità rispettive.

Il personale dell'uffizio d'arte dovrà essere composto come segue, cioè:

1. Di un capo d'uffizio avente qualità di ingegnere idraulico o di architetto civile coll'assegnamento di L. 2,500 annue oltre l'indennità di L. 500 per trasferte;

2. Di un aiutante avente qualità di geometra, il quale sarà pure incaricato delle funzioni di economo del patrimonio mobile del comune, coll'assegnamento di L. 1200 annue e coll'indennità di L. 300 per trasferte;

3. Di un assistente coll'assegnamento di L. 900 annue.

Il tutto in conformità dei regolamenti dal detto Consiglio deliberati e visibili presso la segreteria comunale.

Per la Giunta
Il Sindaco Presidente PALMIERO,
GRANDI *Segr.*

Società Anonima

DEGLI ESERCENTI DI TORINO

PER LA RISCOSSIONE DEL

CANONE GABELLARIO

ESERCIZIO 1863

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in via straordinaria nella sala del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane del 20 corrente marzo, per provvedere sulle dimande di dimissione rassegnate da tre signori Consiglieri d'Amministrazione e per eleggere, ove occorra, i soci che dovranno surrogarli.

I signori Azionisti sono pregati del loro intervento.

Torino, 14 marzo 1863.

541 *Il Presidente*, Giorgio TOMMASINI.

SOCIETÀ ANONIMA

DEI PANI DA CAFFÈ

DI TORINO

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo fa noto ai signori Azionisti che l'Assemblea generale è riconvocata per mercoledì 18 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nella solita sala consolare della Società stessa.

536 *L'Amministrazione.*

DA VENDERE

a Vettignè presso Santhià

ROVERI e num. 42 PIANTE NOCI del diametro di centim. 100 a 120. 507
Dirigersi dall'Agente locale Pietro Quirico.

Alla Corte *presso Tronzano.*

Roveri da centim. 50 a 60 e da 100 a 110 di diametro. Dirigersi ivi dall'affittavole.

VENDITA VOLONTARIA

Di una magnifica VILLA sui colli di Torino, a 15 minuti di distanza, strada carrozzabile. — Per le condizioni dirigersi dai notai signori Turvano e Baldioli, via Santa Tereza, num. 12, terzo piano. 495

544 **AVVISO**

Da Ma n Anselmo negoziante in formaggi e commestibili in Mondovì-Breo si notifica al pubblico che il di lui figlio Andrea cessò di far parte del suo negozio, e che non ha più ingerenza veruna nel medesimo, e fa perciò sentire ai negozianti, creditori o debitori, che qualsiasi contratto o pagamento senza il di lui consenso, si avrà come non avvenuto, e rimarrà così senz'effetto.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili da appartamenti, lingerie, vasi vinari, torchio da vino, bigattiere-Tettamanzi, vasi di fiori e piante.

Si farà al *Monte Oliveto*, fini di Pinerolo, giovedì 19 corrente e giorni successivi, nelle ore solite.

L'elenco è visibile presso il notaio Ristis in Torino, via Bottero, n. 19. 555

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli:

L. 6 25 per interesse del 2 semestre 1862,
L. 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862,

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con regio decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate li 11 febbraio scorso dalla assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza di cui è cenno all'art. 6 degli Statuti stati approvati con regio decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla sede della Società in Torino
Alla Cassa Generale in Genova
Alla Banca Giulio Belinzaghi in Milano.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per azione

Nel quale possono imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863. 315

441

EDITTO

Il regio tribunale di circondario in Como deduce a pubblica notizia, che in seguito alla convocazione dei creditori contemplata dai §§ 140 e 423 del regolamento di procedura, sarà nel giorno 29 prossimo venturo aprile, mediante un quarto esperimento di subasta tenuto avanti lo stesso giudizio dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, proceduto alla vendita del sotto indicati stabili di ragione di Luigi e Zanino nobili fratelli Volta, e sui quali è proceduto esecutivamente sopra istanza di Antonio Cantaluppi rappresentato dall'avv. Egidio Dell'Orto.

La delibera seguirà anche a prezzo inferiore di quello della stima giudiziale, e sotto l'osservanza del capitolato di subasta già in atti modificato però quanto agli articoli 5, 6, 8, 13 nei sensi portati dalle dichiarazioni date nel protocollo suaccennato di convocazione 9 andante mese al n. 4246 del 62.

Potranno gli aspiranti anche dietro domanda verbale ispezionare presso questa segreteria civica la stima giudiziale degli stabili, il capitolato di subasta, il detto protocollo di convocazione, non che i certificati storici, censuarii ed ipotecarii riferenti gli stabili esecutati.

STABILI DA ALIENARSI IN COMUNE DI PONZALE.

N. progressivo	Qualità e denominazione dei prezzi	Perticato Censuario	Perticato Effettivo	Censo Estimo	Valore capitale
		Pertiche	*Pertiche*	*Scudi*	
	Lotto 1.				
1.	Coltivo vitato moronato detto Vigna	39 1	» »	450 » 2	
2.	Coltivo vitato moronato detto Ronchetto	10 7	» »	117 4 6	
3.	Fondo in parte coltivo con gelsi, il resto a ripa prativa con poche piante detto Sotto la valle	4 3	3 »	4 » 4	
4.	Prato d'un sol taglio detto Prato Nuovo	5 2	6 14	5 » 4	
5.	Fondo in parte a prato, in parte coltivo ed il resto a zerbo denominato Piano	12 12	15 3	15 4 1	
6.	Pezzo di terra la maggior parte a ronco e nel resto a cotica erbosa denominato Ronco	6 14	7 23	32 5 4	
8.	Fondo in parte a bosco ceduo misto, ed in parte a prato detto Bosco a Praa Nuovo	4 12	3 15	6 4 4	
9.	Prato cespugliato detto Grumello	12 »	14 2	12 » »	
10.	Prato cespugliato con ceppale detto Ora del Braletto	4 »	4 10	4 » »	
11.	Prato cespugliato detto Ora di Casa	3 »	6 4	3 » »	
12	Prato cespugliato detto Bollettino	4 »	4 21	4 » »	
16.	Gronda boscata cedua denominata Gambora	5 »	6 13	7 2 »	
20.	Fondo in parte a prato ed il resto a bosco ceduo con piante castagnili detto Villa Nuova di sopra	33 »	28 17	34 3 »	L. 17619 25
21.	Prato d'un sol taglio detto Via Nuova di sotto	4 »	5 22	10 » »	
22.	Bosco ceduo misto con poche piante detto Sasso	4 »	4 4	6 » »	
23.	Bosco ceduo misto detto Bassetto	25 »	27 14	25 » »	
24.	Fondo a brugo con ceppale ed in parte a bosco ceduo misto denominato Dosso Lungo	9 »	17 19	22 3 »	
	TOTALE	185 3	156 13	760 5 1	L. 17619 25
	Lotto 2.				
1, 2	Pezze di terra in parte a Ronco in diverse piane ed in parte a brugo e per la rostante piccola parte a bosco ceduo dolce detto Ronco	19 5	16 47	77 3 2	L. 2125 »
	Lotto 3.				
7.	Pezzo di terra in parte a ripa prativa con viti e moroni e nel resto a coltivo denominato Casirano	2 4	3 17	17 2 2	L. 522 54
	Lotto 4.				
13.	Bosco ceduo misto detto Fontana dei Lupi	39 19	11 61	39 4 6	L. 2600 98
	Lotto 5.				
14.	Fondo in parte a prato ed in parte a bosco detto Comirolo di dentro	10 »	14 12	16 » »	L. 489 50
	Lotto 6.				
15.	Bosco ceduo dolce detto Comirolo di fuori	7 »	8 3	7 » »	L. 318 40
	Lotto 7.				
17.	Fondo in parte a bosco ceduo misto ed il resto a selva detto Bercela di dentro	47 »	38 15	72 3 »	L. 2751 53
	Lotto 8.				
18.	Pezzo di fondo a bosco ceduo misto denominato Schetto sopra la strada dei morti	48 »	37 13	48 » »	L. 2368 35
	Lotto 9.				
19.	Bosco ceduo misto detto Bercola di fuori	10 »	» »	10 » »	L. 474 67
	Lotto 10.				
25.	Pezzo di terra a prato di un sol taglio con diverse piante detto Campione di dentro	17 »		50 3 »	L. 1217 88
	Lotto 11.				
26.	Pezzo di fondo in parte a prato di un sol taglio e nel resto a bosco ceduo misto denominato Campione di fuori	13 »	83 16	45 3 »	L. 817 73

Il presente editto da essere pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città non che in comune di Ponzale, verrà per tre volte ed in tre distinte settimane inserito nella Gazzetta Provinciale il *Lario* ed in quella *Ufficiale* di Torino.

Como, dal R. tribunale di circondario, il 26 febbraio 1863.

Il cav. Presidente GAMBINI

MORANDI *Segretario.*

Società Generale

DELLE FERROVIE ROMANE

Pagamento del coupon N. 2 delle azioni privilegiate trentennarie

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Generale delle ferrovie romane ha l'onore di prevenire i signori portatori di azioni privilegiate trentennarie che il coupon N. 2 di queste azioni scadente il primo aprile prossimo verrà pagato a partire dal 1 aprile suddetto presso la Cassa della Società Generale di credito industriale e commerciale, via della Vittoria, n. 72, a ragione di 15 fr.

Coloro fra i portatori di azioni privilegiate trentennarie che volessero fare il deposito dei loro coupons avanti la scadenza del 1 aprile prossimo, sono prevenuti che questi coupons saranno ricevuti da 10 a 2 ore a partire dal 16 marzo corrente dalla Società Generale di credito industriale e commerciale che ne rilascerà un ricevuto indicante il giorno del pagamento.

Parigi, 13 marzo 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione e per suo ordine il Segretario Generale
546 C. JUBÉ DE LA PERELLE.

Società Generale

DELLE FERROVIE ROMANE

Pagamento del coupon N. 2 delle azioni della Società

Il Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie romane ha l'onore di prevenire i signori azionisti che il coupon n. 2 delle azioni liberate a 500 franchi scadente il primo aprile prossimo verrà pagato a partire dal 1 aprile suddetto presso la Cassa della Società Generale di credito industriale e commerciale, via della Vittoria, n. 72, a Parigi, a ragione di fr. 12 50, in conformità dell'art. 43 degli statuti.

Coloro fra i signori azionisti che volessero fare deposito dei loro coupons avanti la scadenza del 1 aprile prossimo sono prevenuti che questi coupons saranno ricevuti da 10 a 2 ore a partire dal 16 marzo corr. dalla Società Generale di credito industriale e commerciale che ne rilascerà un ricevuto indicante il giorno del pagamento.

Parigi, 13 marzo 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione e per suo ordine il Segretario Generale
517 C. JUBÉ DE LA PERELLE.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione

DI ACQUE GAZOSE

Tutti gli Azionisti della Società suddetta sono convocati in Assemblea Generale, che avrà luogo giovedì 19 corrente marzo, nella sala delle Adunanze della Società dei Pani da Caffè, in via Gaudenzio Ferrari, casa propria, per l'elezione di due Consiglieri.

532 *LA DIREZIONE.*

314 ESTRATTO DI BANDO

Martedì 24 marzo 1863, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in Torino, via S. Agostino, porta numero 1, piano 1, casa Maffei già Mattirolo, angolo di Doragrossa, si esporranno in vendita ai pubblici incanti una deliziosa villeggiatura con giardino a parterre, ed una pezza di campo di are 286 circa, (giorn. 7, 50), situati a Truffarello, proprii del signor conte Giuseppe Vagnone, in due lotti, al prezzo il primo di L. 21060 ed il secondo di lire 5100, sotto le condizioni prescritte dal tribunale di circondario di Torino col decreto 14 febbraio 1863, visibili in detto ufficio.

Lorenzo Bonacossa not. deleg.

560 ATTO DI CITAZIONE.

Sulla instanza del signor Gioanni Coda Zabetta domiciliato in questa città, con atto 13 marzo corrente dell'usciere Andrea Losero addetto al regio tribunale del circondario di Torino, venne citata a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, la signora Maria Luigia Vaso vedova Allaria, già domiciliata in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, per comparire davanti il detto tribunale fra il termine di giorni 10 e nel giudicio vertente tra l'instante e li signori Gioanni e Carlo fratelli Vaudano, in ordine alla esecuzione dell'instremento 13 luglio 1861, rogato Partiti.

Torino, 17 marzo 1863.

Conterno proc.

519 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Mondovì Michele Garitta in data 13 marzo corrente, a richiesta delli Cora Giuseppe e Pejrone Giovanni residenti a Paroldo, si è citato Giovanni Battista Gandolfi fu Desiderio, già residente a Paroldo, ora assente e di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire nanti il tribunale di circondario di Mondovì in via ordinaria e ad intervenire nella causa già vertente nanti lo stesso tribunale tra li Cora e Pejrone e li diversi eredi tanto immediati che mediati delli furono Desiderio e Giuseppe padre e figlio Gandolfi del luogo di Paroldo, rispettivi padre e fratello del sunnominato Giovanni Battista Gandolfo, per essere condannato assieme agli altri al pagamento della somma di L. 1879 cent. 33, dote della fu Maria Gabriella Gallo moglie del sunnominato fu Giuseppe Gandolfo, di cui li instanti sono cessionarii, e ciò mediante affissione di copia alla porta esterna del tribunale e rimessione di altra al pubblico Ministero presso il tribunale stesso a mente degli art. 61 e 62 del codice di procedura civile.

Mondovì, 14 marzo 1863.

F. Zurletti sost. Calleri.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI
in senso dell'art. 66 del codice di proc. civ.

Antonio, Annetta e Gaetano fratelli e sorella Gavazzo, quali eredi del fu loro padre Giuseppe, maggiorenni i primi due ed il terzo autorizzato ad amministrare i proprii beni mediante consulente giudiziario nella persona del signor Saporiti, tutti domiciliati in Genova, esponevano al tribunale ill.mo di commercio in Genova sedente:

Che con atto 3 ottobre 1819 si costituiva in detta città una società anonima per le assicurazioni marittime sotto il nome di Riunione, col capitale di lire italiane 500,000 ripartito in cinquanta azioni di Ln. 10,000 caduna, duratura per anni 10, la cui direzione veniva affidata ai signori Giuseppe Gavazzo e Paolo Sciaccaluga, e dovea la stessa cominciare le sue operazioni tostochè fosse approvata dal regio Governo; approvazione che ebbe luogo il successivo gennaio 1830.

Che nell'anno 1834 ebbe a morire lo Sciaccaluga e la compagnia secondo il contratto sociale continuò ad operare sotto la direzione del superstite signor Gavazzo finchè giuntone nel gennaio 1860 il prefisso termine, il di lei stralcio similmente nello stesso rimase.

Che nell'anno 1862 ebbe a lamentarsi la morte del detto signor Gavazzo per cui la compagnia rimase senza alcun rappresentante.

Chè avendo questa molte rilevanti pendenze attive e passive a terminare (fra cui una causa in appello contro il signor Lugaro, la cui instanza volge al termine di perenzione) dalle quali non lievi molestie, danni e pregiudizii ai singoli soci potrebbero derivare come ne ebbero già qualche volta esperienza, all'interesse di questi e degli esponenti necessaria ed indispensabile cosa sarebbe che alla compagnia si eleggesse uno stralciario.

Che a fare questa elezione richiedendosi il concorso degli azionisti egli è soverchiamente difficile e dispendioso, e quasi impossibile il procedere alla loro citazione nei modi ordinarii, giacchè oltre il primitivo numero già vistoso, alcuni di essi essendosi resi defunti hanno lasciato gran numero di eredi, come a cagion d'esempio il signor Balestrero ne lasciò circa una ventina, e così alcuni altri; molti inoltre si sono trasferiti od essi od in mancanza i loro eredi in lontane regioni, ciò che nel comune interesse fa desiderare un più economico e spedito procedimento.

Che per simili circostanze questo sarebbe tracciato dall'art. 66 del codice di procedura civile, a termini del quale gli esponenti ricorrono a questo ill.mo tribunale acciò si degni autorizzare la citazione per mezzo di pubblici proclami di tutti gli azionisti della compagnia Riunione e loro aventi causa designando fra gli interessati alcuno meglio visto al quale debba intimarsi nei modi ordinarii e mediante tutte le formalità di cui in detto articolo, e ciò all'effetto di sentir nominare lo stralciario di cui sopra, dichiarando le spese dell'incombente a carico della compagnia.

A seguito di quale ricorso il prefato tribunale emanava il seguente

Decreto

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e volontà della Nazione

Re d'Italia

Il tribunale di commercio di Genova congregato nelle persone degli ill.mi signori Antonio Verdura giudice faciente le funzioni di presidente, Alessandro Cerruti e Gioanni Argento giudici supplenti assistiti dal sig. avv. Paolo Bensa segretario, nella sua pubblica udienza tenuta nel locale delle sue sedute questo giorno di venerdì 27 del mese di febbraio dell'anno 1863 alla mattina;

Visto il ricorso presentato e sottoscritto dal signor Giuseppe Passalaqua a nome e quale procuratore delli signori Antonio, Annetta e Gaetano Gavazzo quali eredi del fu loro padre Giuseppe, quale ricorso rimarrà annesso alla presente;

Visto l'articolo 66 del codice di procedura civile;

Autorizza la citazione per proclami di tutti gli azionisti della compagnia della Riunione o loro aventi causa, mediante inserzione nella Gazzetta di Genova, e nel Giornale Ufficiale dello Stato, della domanda di cui in detto ricorso, con citazione di dieci di essi nei modi ordinarii, che si designano nelle persone delli signori cavaliere Giacomo Oneto fu Tommaso, Giuseppe Ferraro fu Antonio, Luigi Bartolomeo Gandolfo fu Giacomo, Giacomo Durante fu Giovanni Battista, marchese Cesare Durazzo fu Marcello Maria, Pietro Elena fu Domenico, Giuseppe Vigo fu Biagio, Giovanni Degrossi fu Giulio, Andrea Danovaro fu Francesco e Giovanni Saporiti fu Emanuele, a comparire alla prima udienza che terrà questo tribunale il giorno di venerdì, alle ore 10 antimeridiane, giorni 20 dopo l'inserzione nei suddetti giornali della domanda di cui sopra.

Fatto e passato in Genova in tutto come sopra.

In fede di che il presidente, i giudici ed il segretario hanno sottoscritto la presente copia.

A. Verdura,
Alessandro Cerruti,
Gio Argento,
Bensa.

Quindi gli eredi anzidetti in esecuzione di suddetto decreto citano tutti gli azionisti della compagnia Riunione e loro aventi causa a comparire nanti l'ill.mo regio tribunale di commercio sedente in Genova, nel locale di sue sedute, ivi posto, via San Bernardo, alla prima udienza che lo stesso terrà in venerdì, giorni 20 dopo la pubblicazione ed inserzione presente nei giornali a termini di detto decreto, per ivi sentir provvedere in senso delle sovra tenorizzate instanze.

Si dichiara che i suddetti eredi saranno rappresentati dal sottoscritto per mandato speciale che verrà depositato assieme agli atti e produzioni nelle forme legali.

542 Giuseppe Passalaqua.

(Segue un Suppl. d'inserzioni giudiziarie).

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.